



Ferzan Ozpetek
Regista, nella cucina
del ristorante Paris
a Trastevere.
Ha 48 anni

Ferzan Ozpetek » CUCINA

Cucinare era per me un lavoro da acrobata. Ancora oggi è ciò che amo di più

A casa mia, a Istanbul, ero circondato da donne. A un certo punto, siccome mia madre si stancò di far da mangiare per tutti, spuntò il cuoco, un signore che faceva la spesa e, dalle dieci a mezzogiorno, cucinava preparando il pranzo e la cena. Vederlo lavorare in cucina era uno spettacolo: mi sembrava un acrobata, un chirurgo tra i fornelli. Poi, a sette anni, quando vidi per la prima volta Ceopatra, decisi che volevo fa-

re il regista. Ma l'amore per la cucina mi è rimasto, tanto che nel mio lavoro emerge spesso. Del resto, le immagini che compongono i ricordi della mia infanzia e che hanno alimentato i miei film prendono spesso vita dalla cucina, che era il perno della vita della casa. Il piacere che ancora oggi mi dà cucinare è pari a quello che mi dà il cinema: è attorno al tavolo della cucina di casa mia che, quasi sempre, faccio le prove di

lettura con gli attori prima di girare un film.

Non c'è dubbio, se non avessi fatto il regista, oggi sarei cuoco con una predilezione per tutto quello che è salato: i primi piatti, che secondo me sono più creativi, sono il mio forte. Non me la cavo invece con le torte, dove il dosaggio preciso degli ingredienti è fondamentale per la buona riuscita. E lo, che, anche con il cinema, vado molto a sensazione, con i dolci sono un mezzo di sastro.

IL DENARO 13/06/2007

Otto giorni nel segno del cinema d'autore

Parte oggi - per concludersi mercoledì 20 giugno - la nona edizione del Napolifilmfestival, la rassegna cinematografica, diretta da Davide Azzolini e Mario Violini e organizzata dall'Associazione Napolycinema in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, e il sostegno organizzativo di Damm e FactaManent.

L'edizione 2007 si svolge presso il cinema Filangieri che sarà interamente dedicato al Nff con le sue tre sale (vedere in basso il programma degli eventi).

Anche quest'anno il Festival affiancherà ad una scorpacciata di cinema tanti ospiti di prestigio ed eventi cinematografici impeditibili.

Oggi la giornata sarà dedicata ad Antonio Catania e Carlo Delle Piane: i due interpreti, protagonisti del cortometraggio Noisless Hotel, incontreranno la stampa alle 16.30 presso l'Hotel Alabardieri. Alle ore 21, poi, ci sarà l'incontro con il pubblico che precederà la proiezione del cortometraggio. A seguire la serata inaugurale del NapoliFilmFestival prevede la proiezione di Transylvania, film di di Tony Gatlif inedito in Italia. Alla proiezione era attesa anche la partecipazione di Asia Argento che ha però dovuto rinunciare alla serata napoletana a causa di improvvisi problemi familiari.

Domani, invece, ospite d'onore del NapoliFilmFestival sarà Abel Ferrara. Il regista newyorchese sarà a disposizione della stampa alle ore 16.30 all'hotel Alabardieri e incontrerà in serata il pubblico al cinema Filangieri prima della proiezione di Maria. A Napoli anche i fratelli Joel ed Ethan Coen nella loro prima uscita dopo il successo riscosso al Festival di Cannes con il loro ultimo film No Country for Old Men: l'occasione sarà ghiotta per incontrare due dei cineasti più geniali dell'attuale cinema mondiale e rivedere al cinema i loro capolavori grazie alla retrospettiva che il Nff dedica loro. Con loro anche Frances McDormand, premio Oscar nel 1997 come miglior attrice protagonista per Fargo. Ma il NapoliFilmFestival non dimentica il cinema europeo ed accoglierà infatti la spagnola Carmen Maura, la prima grande musa di Almodovar che è tornata a ispirare il cineasta spagnolo con la sua interpretazione in Volver che le è valso il premio di miglior attrice a Cannes 2006. Anche all'attrice spagnola, una delle stelle del cinema europeo di grande livello, il Nff dedica un omaggio con alcuni dei suoi film migliori.

Tre i concorsi ufficiali del Napolifilmfestival: c'è anzitutto Europa-

Mediterraneo, dedicato ai lungometraggi di artisti della sponde europea e di quella nordafricana e mediorientale del bacino che proporrà una selezione di 12 titoli (su oltre 200 pervenuti) provenienti da Bosnia, Israele, Italia, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Grecia, Bulgaria, Croazia e Svezia, in anteprima italiana, tra cui Cover-Boy: l'ultima rivoluzione di Carmine Amoroso, Il vento fa il suo giro di Giorgio Diritti e Close to Home di Vidi Bilu e Dalia Hager film israeliano sulle donne soldato. La Giuria del concorso Europa-Mediterraneo da quest'anno sarà composta da venti studenti di cinema scelti tra i più meritevoli e segnalati dalle università di tutta Italia. A presiederla, per questa edizione, il regista Pappi Corsicato. Ci sono poi i concorsi SchermoNapoli Cortometraggi e SchermoNapoli Documentari, dedicati a opere di fiction o documentaristiche girate a Napoli o dirette da registi napoletani. Il concorso Cortometraggi è nato quattro anni fa sulla spinta creativa dei giovani cineasti napoletani il concorso diventando una vetrina all'altezza di un festival internazionale qual è il Napolifilmfestival. Dallo scorso anno è affiancato dal concorso Documentari. E quest'anno in lizza per la vittoria finale anche due documentari prodotti da FactaManent e Napoli Comicon (con cui il Nff ha stretto un'intesa) sulla sceneggiatura nel fumetto e la storia dei comics in Inghilterra. Anche quest'anno - come già accennato - Nff porta a Napoli ospiti di prestigio che il pubblico potrà incontrare in occasione degli "Incontri Ravvicinati". Chiuderà il Festival il 20 giugno la proiezione della copia restaurata del film "Il segno di Venere", di Dino Risi.

IL DENARO 16/06/2007

Nff: il cielo di superstar illumina il Golfo di Ada Saverio

Prosegue con un grandissimo consenso di critica e pubblico la nona edizione del NapoliFilmFestival, diretto da Davide Azzolini e Mario Violini. Primo ciak mercoledì mattina al Multisala Filangieri (sede di tutti gli eventi del Nff 2007). “Non m’aspettavo così tanti studenti, di prima mattina, davvero una bella sorpresa!”. Così commenta Antonietta De Lillo, al termine del suo incontro dopo la proiezione del suo “Il resto di niente” nel primo appuntamento di “Parole di Cinema”, il ciclo d’incontri coordinato da Augusto Sainati, critico cinematografico e professore di Storia del cinema all’Università Suor Orsola Benincasa.

In una Sala Rossellini gremita nei suoi 300 posti, studenti, appassionati e spettatori hanno potuto vedere (o rivedere) il “Resto di niente”, il film ispirato alla Rivoluzione napoletana del 1799 che la De Lillo, dopo 10 anni di traversie produttive, è riuscita a portare a termine nel 2005. E non a caso, le prime parole che la De Lillo rivolge agli studenti sono “Il cinema è sacrificio”. Stessa folla per l’incontro con due celebri caratteristi del cinema italiano, che si sono intrattenuti con il pubblico in sala mercoledì sera, prima della proiezione del corto “NoiselessHotel”: Carlo delle Piane e Antonio Catania hanno manifestato la loro gioia nell’essere intervenuti alla manifestazione e aver così potuto rituffarsi in una città bella e maledetta come Napoli. Giovedì l’incontro d’autore ha visto protagonista un regista ormai di culto come Abel Ferrara che al festival presenta il suo film Mary. “Parole di Cinema” atto secondo: ieri è stata la volta di Pasquale Scimeca. Dopo la proiezione del suo ultimo film “Rosso Malpelo”, tratto dal celebre racconto di Giovanni Verga, Scimeca ha raccontato davanti a una sala gremita e attenta, la genesi del film che fa parte di un progetto volto ad aiutare 1.000 bambini costretti a lavorare in miniera nel Potosi in Bolivia. Scimeca si riconferma autore impegnato nel sociale: sulla scia di “Placido Rizzotto” (2000) sull’omicidio del Segretario della Camera del Lavoro di Corleone, era infatti già nata una cooperativa che oggi produce vino e pasta dai terreni confiscati in Sicilia alla mafia”. E sempre ieri uno dei più apprezzati registi contemporanei, espressione della realtà italiana e non, ricca di contraddizioni e nevrosi ha letteralmente mandato in tilt l’organizzazione, registrando un tutto esaurito” in sala. Ferzan

Ozpetek, prima di presentare il suo film “Le fate ignoranti” ha saputo conquistare i presenti con i suoi delicati racconti che sembrano disegnare il ritratto di ognuno di noi.

A lui è dedicata una restrospezione che prevede la proiezione di tutti i suoi lavori. Il week end del NapoliFilmFestival si apre con una cascata di proiezioni nelle sale del Filangieri: tutta la programmazione è disponibile sul sito della kermesse www.napolifilmfestival.com. Stasera poi il “tete à tete” con il pubblico vede protagonista un mostro sacro italiano della recitazione: Michele Placido, il cui incontro precede la visione di uno dei film ai quali è maggiormente affezionato: Un eroe borghese.

Domenica napoletana per Margherita Buy, la talentuosa e pluripremiata attrice romana, protagonista dei maggiori successi di critica e botteghino della produzione nostrana. Timida, introversa e sullo schermo nevrotica e insicura questa algida bellezza incontrerà i suoi ammiratori e il pubblico del Nff dalle 21 prima della visione del film Fuori dal mondo, diretto da Giuseppe Piccioni. Canta, imita, conduce e ultimamente recita e anche molto molto bene Paola Cortellesi, protagonista della serata di lunedì 18. In sala sarà proiettato il film “Il posto dell’anima”, dove la poliedrica e divertendissima attrice mostra al pubblico tutto il suo talento di interprete drammatica anche accanto a Michele Placido e al napoletano Silvio Orlando.

Hollywood sbarca a Napoli martedì 19 con i fratelli della cinepresa più famosi dopo i Lumière: Joel e Ethan Coen, accompagnati da una delle loro muse Frances McDormand (protagonista tra l’altro di uno dei loro film di maggior successo quale Fargo) sono infatti i protagonisti dell’ultimo “Incontro ravvicinato”. Le tre star incontreranno il pubblico partenopeo prima della visione di Arizona Junior, altro film che li vede in team. Ma tra le star affermate non bisogna dimenticare le nuove leve o aspiranti tali. Nff è, oltre alla passerella, anche il trampolino per giovani filmmaker attraverso due premi: Europa-Mediterraneo, dedicato ai lungometraggi di artisti della sponda europea e di quella nordafricana e mediorientale del bacino che propone in gara 12 titoli. E ancora SchermoNapoli Cortometraggi e SchermoNapoli Documentari, dedicati a opere di fiction o documentaristiche girate a Napoli o dirette da registi napoletani. I vincitori saranno annunciati mercoledì 20 giugno.

Chiuderà il Festival mercoledì sera la proiezione della copia restaurata del capolavoro “Il segno di Venere” di Dino Risi. Un cast indescrivibile che annovera tutti i più grandi attori del cinema italiano dell'epoca (se ci fosse stato Totò la perfezione sarebbe stata assoluta!): Tina Pica, Peppino De Filippo, Sofia Loren, Alberto Sordi, Vittorio De Sica e una strepitosa Franca Valeri che tra l'altro è la sceneggiatrice del film.